

Gli orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione del Consiglio di Amministrazione delle banche *less significant*

In data 29 novembre u.s. sono stati pubblicati gli Orientamenti Banca d'Italia (gli “**Orientamenti**”) sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle banche meno significative (c.d. *less significant institutions*, di seguito “**LSI**”).

Tali Orientamenti seguono una indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia in merito alla composizione e organizzazione dei Consigli delle banche italiane, nonché al funzionamento degli stessi, riscontrando aree di potenziale miglioramento e taluni profili di criticità.

Di seguito, potete trovare una sintetica disamina degli aspetti maggiormente significativi ed impattanti contenuti negli Orientamenti in commento, attinenti sia ai requisiti di composizione del Consiglio di Amministrazione (di seguito “**Consiglio**” o “**CdA**”) che al suo funzionamento.

Riteniamo opportuno evidenziare sin da ora che la predetta **Autorità di Vigilanza**, all’esito delle proprie considerazioni e orientamenti, **richiede agli intermediari di porre particolare attenzione alle considerazioni espresse negli Orientamenti, i cui esiti dovranno essere inclusi nel prossimo documento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, da trasmettere alla Banca d'Italia entro tre mesi dalla pubblicazione degli Orientamenti (29 novembre 2022).**

1. Composizione ed organizzazione del CdA

Diversificazione nella composizione del Board

Gli Orientamenti, sulla scorta delle previsioni del D.M. 169/2020 (il “**Decreto**”), ribadiscono l’importanza che gli organi sociali siano adeguatamente diversificati in termini di età, genere, durata di permanenza nell’incarico e – limitatamente alle LSI operanti in modo significativo in mercati internazionali – provenienza geografica degli esponenti. Inoltre, devono essere presenti soggetti dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati endo-consiliari, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della LSI. Come noto, spetta al CdA identificare preventivamente la propria “*composizione quali-quantitativa ottimale*” e verificare la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina, per garantire nel continuo l’adeguatezza dei profili e delle competenze dei propri esponenti.

Diversificazione delle competenze

Sul punto, viene sottolineato come le competenze dei Consigli, sulla base delle verifiche condotte dall’Autorità di Vigilanza, non siano adeguatamente diversificate e che, in particolare, risulti infrequente riscontrare competenze in ambito IT, *risk management* e organizzazione/HR.

A tal riguardo, gli Orientamenti sottolineano l’importanza che all’interno del Consiglio vi siano soggetti adeguatamente **competenti in materia IT, risk management e organizzazione HR/organizzazione** (ovvero, in ogni caso, in materie complementari rispetto a quelle già rappresentate nel CdA), con l’obiettivo di presidiare adeguatamente i rischi aziendali, tenendo anche conto degli obiettivi strategici.

Diversità di genere

Gli Orientamenti prevedono che le LSI pianifichino, ove necessario, **l’integrazione del CdA con esponenti del genere meno rappresentato**, al fine di rispettare la previsione contenuta nel Decreto che impone che la soglia minima di amministratori appartenenti a tale genere risulti al 33%.

Composizione quali-quantitativa ottimale ed effettiva

A questo proposito, gli Orientamenti ricordano la rilevanza del Documento con cui il CdA identifica la propria composizione quali-quantitativa ottimale, al fine di indirizzare efficacemente la scelta dei candidati in fase di nomina, **richiamando anche la necessità che la composizione degli organi individuata *ex ante* come ottimale sia adeguatamente motivata.**

Secondo gli Orientamenti, **è buona prassi che:**

- l'identificazione della propria **composizione quali-quantitativa ottimale sia effettuata in maniera analitica**, fornendo **indicazioni puntuali sui singoli *driver* di diversità rilevanti** (con riferimento al livello di esperienza nel campo bancario e finanziario e al grado di diversificazione in termini di competenze specialistiche, esperienze professionali, età, genere e provenienza geografica), **inclusi quelli di natura quantitativa** (ad esempio specificando le percentuali di esponenti che devono possedere competenze in determinati settori);
- la **composizione ottimale del CdA sia riesaminata in relazione all'evoluzione della banca e tenendo conto del concreto funzionamento degli organi**, anche alla luce degli esiti dell'esercizio di autovalutazione annuale;
- nell'ambito della verifica della corrispondenza tra la composizione effettiva e quella ottimale del CdA, le **LSI motivino in maniera esaustiva eventuali scostamenti rispetto alla composizione ottimale;**
- i **risultati della verifica, da rendere noti ai soci, riportino in maniera analitica ed esaustiva anche le valutazioni di adeguatezza della composizione rispetto a ciascun profilo di *diversity*** oggetto di valutazione, al fine di consentire ai medesimi soci di adottare le opportune misure in occasione del rinnovo delle cariche.

Limite al numero di mandati dei consiglieri

Secondo gli Orientamenti, tale limite dovrebbe tenere conto: (A) dell'esigenza di favorire il ricambio del *management* e l'ingresso di nuove competenze e professionalità; e (B) della necessità di raggiungere nella composizione collettiva del CdA un adeguato livello di esperienza e conoscenza della LSI.

Viene inoltre espressamente chiarito che è buona prassi che le banche indichino, nel proprio statuto o nei regolamenti interni, un limite al numero di mandati, anche per il conseguimento degli obiettivi descritti *sub* (A) e (B).

Pianificazione della successione delle figure apicali

Un ulteriore profilo di attenzione attiene alla predisposizione di piani di successione adeguati delle figure apicali, ritenuta un fattore chiave per garantire che le competenze e le capacità delle stesse rimangano adeguate rispetto alle esigenze attuali e prospettive della banca; tali piani di successione, da definirsi secondo un principio di proporzionalità, dovranno tenere in considerazione le disposizioni di rilievo sul punto della Circolare 285 del 13 dicembre 2013 e s.m.i.

A tal riguardo, viene rilevato negli Orientamenti che è buona prassi che siano **predisposti programmi di formazione manageriale nei percorsi di carriera** (anche prevedendo forme di affiancamento delle figure apicali), **per promuovere lo sviluppo professionale e accrescere le competenze necessarie all'assunzione di ruoli di vertice.**

Formazione dei consiglieri

Gli Orientamenti riservano centrale importanza all'aggiornamento dei consiglieri su profili di specifico interesse per la LSI (es., rischi, operatività, modelli di *business*), ribadendo l'importanza di **predisporre piani di formazione e aggiornamento che siano adeguatamente articolati e specifici.**

2. Funzionamento del CdA

Organizzazione delle riunioni

Dall'analisi condotta, la Banca d'Italia ha riscontrato talune **criticità** con riferimento alla **durata** delle sedute e al tempo dedicato alle decisioni, nonché, in talune circostanze, un eccessivo numero di punti trattati all'ordine del giorno e una qualità non soddisfacente della qualità della documentazione a supporto delle deliberazioni.

Secondo gli Orientamenti, è buona prassi **contenere il numero di punti** all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio, **predisponendo la documentazione informativa in modo da agevolare la lettura e la comprensione della stessa da parte degli amministratori (es. executive summary), trasmettendo la documentazione rilevante con almeno 5 giorni di anticipo e costituendo una repository in cui gli amministratori possano reperire informazioni utili ai fini delle sedute del Consiglio.**

Inoltre, **particolare attenzione** deve essere posta nella determinazione della **frequenza** e nella **durata** delle riunioni del Consiglio.

Rapporti tra il CdA e i responsabili delle funzioni di controllo

Al fine di favorire una maggiore consapevolezza dei rischi connesse alle attività della banca, gli Orientamenti evidenziano la **necessità che i responsabili delle funzioni di controllo partecipino alle riunioni del CdA quando si discuta dei profili di rischio** connessi alla propria operatività e alle proprie attività.

Inoltre, viene posto l'accento sulla necessità che il **Consiglio dedichi un lasso di tempo adeguato alla analisi dei profili di rischio connessi al business.**

Comitato rischi

Il **Comitato Rischi** deve **riunirsi con regolarità e con sufficiente anticipo** rispetto alle riunioni del CdA, **eventualmente coinvolgendo i responsabili delle funzioni di controllo**, laddove ritenuto opportuno per il proficuo svolgimento delle riunioni; in aggiunta, coerentemente con il ruolo rivestito dal Comitato in esame, esso dovrebbe altresì **valutare l'opportunità di predisporre report** in merito agli impatti delle proposte all'ordine del giorno sulla situazione complessiva della banca.

Ruolo del Presidente

Gli Orientamenti raccomandano che il presidente non si limiti a coordinare e organizzare le sedute, ma si ponga come **punto di riferimento per raccogliere i diversi punti di vista, recepire eventuali istanze dei consiglieri, promuovere dinamiche efficaci di confronto dialettico e favorire l'assunzione di decisioni pienamente consapevoli** da parte di tutti i componenti dell'organo.

Al tal fine, la Banca d'Italia chiarisce di attendersi dalle banche la definizione di **modalità per la gestione dei dibattiti all'interno del Consiglio che assicurino la partecipazione effettiva di tutti i consiglieri.**

Verbalizzazione

Nei verbali deve essere dato conto, per ogni punto all'ordine del giorno, almeno della posizione espressa da ciascun consigliere che sia intervenuto, evitando di utilizzare formulazioni generiche inidonee a fornire informazioni specifiche sull'andamento del dibattito.

Approvazione del piano strategico

Secondo quanto indicato all'interno degli Orientamenti, è buona prassi **definire un procedimento di approvazione del piano strategico**, coinvolgendo in modo adeguato le strutture competenti (ivi incluse le funzioni di controllo) nella fase di predisposizione del piano; al CdA viene richiesto, sul tema, di svolgere autonome valutazioni sui rischi associati al piano, di cui sia data adeguata evidenza del verbale della riunione del Consiglio.

A ciò si aggiunge che la Banca d'Italia si attende che **nel piano strategico** siano adeguatamente **considerati gli impatti di eventuali scenari avversi** sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano e sulla situazione economica e finanziaria della LSI.

Monitoraggio del rischio di execution

Gli Orientamenti ribadiscono l'importanza che il **monitoraggio sull'attuazione del piano strategico sia costante**, in quanto essenziale per evitare e mitigare i rischi associati a una sua non corretta implementazione ovvero a ritardi nell'adozione di azioni di rimedio in caso di scostamenti significativi dalle attese.

Il presente documento viene consegnato esclusivamente per fini divulgativi. Esso non costituisce riferimento alcuno per contratti e/o impegni di qualsiasi natura.

Per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento Vi preghiamo di contattare:

Emanuele Grippo
Partner
Co-Responsabile dipartimento
Diritto dei mercati finanziari
Milano | +39 02 763741
emgrippo@gop.it

Paolo Bordi
Partner
Co-Responsabile dipartimento
Diritto dei mercati finanziari
Roma | +39 06 478751
pbordi@gop.it

Federico Cappellini
Associate

Diritto dei mercati finanziari
Milano | +39 02 763741
fcappellini@gop.it

Fabio Alessandri
Associate

Diritto dei mercati finanziari
Milano | +39 02 763741
falessandri@gop.it



INFORMATIVA EX ART. 13 del Reg. UE 2016/679 - Codice in materia di protezione dei dati personali

I dati personali oggetto di trattamento da parte dallo studio legale Gianni & Origoni (lo "Studio") sono quelli liberamente forniti nel corso di rapporti professionali o di incontri, eventi, workshop e simili, e vengono trattati anche per finalità informative e divulgative. La presente newsletter è inviata esclusivamente a soggetti che hanno manifestato il loro interesse a ricevere informazioni sulle attività dello Studio. Se Le fosse stata inviata per errore, ovvero avesse mutato opinione, può opporsi all'invio di ulteriori comunicazioni inviando una e-mail all'indirizzo: relazioniesterne@gop.it. Titolare del trattamento è lo studio Gianni & Origoni, con sede amministrativa in Roma, Via delle Quattro Fontane 20.